

LA **T** OSCANINI

48<sup>A</sup> STAGIONE DI CONCERTI  
2023 / 2024

ALESSANDRO BONATO *Direttore*  
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



Con il patrocinio di



# LA TOSCANINI

Mercoledì 28 Maggio 2024, ore 20.30  
Parma | Teatro Regio

*Ciclo Schumann*

# ALESSANDRO BONATO

*Direttore*

# FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



FILIPPO DEL CORNO (1970)  
*Maggese*  
(Nuova commissione La Toscanini  
e Orchestra Sinfonica di Milano)

GIACOMO PUCCINI (1858 – 1924)  
*Capriccio sinfonico in fa maggiore SC 55*  
*per il centenario di Puccini (1924-2024)*  
*Andante moderato sostenuto - Allegro vivace in uno, ruvido*

ROBERT SCHUMANN (1810 -1856)  
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 “Renana”  
*Lebhaft (Vivace)*  
*Scherzo: Sehr mäßig (Non presto)*  
*Nicht schnell (Molto moderato)*  
*Feierlich (Solenne)*  
*Lebhaft (Vivace)*

# *Abbellimenti*

Segno dello straordinario è di non venir compreso ogni giorno [...]. Sarebbe un'arte ben misera quella che risuonasse soltanto e non possedesse un linguaggio né dei segni per gli stati d'animo! Resta il fatto che non si è mai certi di essere abbastanza forti, poiché non si ha alcun sistema, si hanno soltanto linee e movimenti.

*Robert Schumann*

La musica? Cosa inutile. Non avendo libretto come faccio della musica? Ho quel gran difetto di scriverla solamente quando i miei carnefici burattini si muovono sulla scena. Potessi essere un sinfonico puro? Ingannerei il mio tempo e il mio pubblico. Ma io? Nacqui tanti anni fa, tanti, troppi, quasi un secolo... e il Dio santo mi toccò col dito mignolo e mi disse: 'Scrivi per il teatro: bada bene, solo per il teatro' e ho seguito il supremo consiglio.

*Giacomo Puccini*

Sono un musicista. Sono un compositore che ha deciso, per una parte della sua vita, di impegnarsi in un'attività pubblica come quella politica. Per il grande amore per la città prima di tutto e per senso di responsabilità, nella speranza di poter essere utile alla mia città, che amo così tanto. Sicuramente la mia vera professione è quella di musicista ed è la professione a cui intendo tornare una volta che questo momento di impegno pubblico sarà concluso.

La cultura è il patrimonio cognitivo di una comunità. È ciò che una comunità, ad esempio una comunità cittadina, locale o nazionale, *condivide* in termini di patrimonio cognitivo. Un patrimonio di conoscenza, di strumenti, di *condivisione* delle conoscenze.

*Filippo Del Corno*

## IL FASCINO DELLE VISIONI SONORE: CAMPAGNE, UMORI, CITTÀ

*L'antica pratica agricola che restituiva fertilità ai campi mettendoli a riposo per un anno o più mi è apparsa come la migliore metafora possibile per rappresentare la forzata interruzione del mio lavoro compositivo durata oltre otto anni, e dovuta al servizio politico e amministrativo – scrive Filippo DEL CORNO a proposito di *Maggese*. – Alla ripresa della mia attività ho voluto provare a dissodare nuovamente il campo del mio pensiero musicale lanciando un seme, rappresentato da una semplicissima idea melodica che compare all'inizio della partitura, per osservarne e assecondarne le diverse forme di germinazione.*

*In omaggio alla prassi agraria ho organizzato la struttura generale del brano in quattro parti senza soluzione di continuità, ciascuna delle quali è connotata da una diversa indicazione metronomica, così come quattro sono le lavorazioni a cui è sottoposto il terreno destinato a *maggese*. Ho quindi pensato che il mio *Maggese* sarebbe stato al riparo dai tumulti e dagli orrori del tempo che viviamo, in virtù della sua programmatica estraneità a riferimenti espliciti di carattere extramusicale. Eppure, proprio nel finale affiorano, inconsapevoli e inaspettate, tracce dei giorni dell'ottobre 2023 in cui il pezzo è stato concluso, mentre leggevo ciò che scriveva Francesco Battistini, inviato dal Corriere della Sera a raccontare la tragedia del conflitto israelo-palestinese: “Marciscono al sole. Ci passano i cani bradi, ad annusarli. Sono rovesciati a faccia in giù nei campi di *maggese*. Tre corpi gonfi, viola. Denudati.”*

Ultima composizione scritta da Giacomo PUCCINI nel 1883 prima di dedicarsi interamente al melodramma, il *Capriccio Sinfonico* nasce come saggio finale dei suoi studi al Conservatorio di Milano. In esso emergono spunti tematici per l'opera *Edgar* (atto terzo) ma l'inizio del movimento veloce è riutilizzato tale e quale come incipit di *Bohème*. Si articola in due movimenti – *Andante moderato*,

che fa da introduzione, e *Allegro vivace* – che da una parte evidenziano la solida scrittura contrappuntistica e, dall'altra, il tipico trattamento dei colori orchestrali: quello specifico “suono pucciniano” che già emerge come un tentativo di combinare la tradizione dello stile del belcanto italiano con il trattamento del materiale alla maniera di Wagner.

Eseguita per la prima volta il 6 gennaio 1851 e diretta da SCHUMANN stesso, la *Sinfonia n. 3 in si bemolle maggiore op. 97* è un'opera in cui traspare un'atmosfera vivace e si rievocano i miti germanici insieme alle leggende legate al fiume Reno: da qui il titolo *Renana*.

Con le sue melodie espressive e la narrazione evocativa, la *Sinfonia* ci trasporta negli incantevoli paesaggi e nelle vivaci culture che costeggiano le rive del fiume, rendendola un'accattivante cartolina sonora. Altra fonte di suggestione per l'autore è costituita dalla visita al Duomo di Colonia, impressione efficacemente restituita soprattutto nei movimenti lenti e più severi della *Sinfonia* dominati da un'atmosfera solenne, quasi da cerimonia liturgica: atmosfera religiosa che fa da contrasto ai momenti di tripudio ispirati a una dichiarata festosità della vita cittadina, come di una vivace folla festosa.

La *Sinfonia* inizia con un vivace sincopato che propone temi di vita operosa e gioiosa, come una festa popolare.

Il suo tema principale, sviluppato con incessante tenacia, trae la sua energia dall'uso di ritmi contrastanti.

Il secondo, *Scherzo*, originariamente intitolato “Mattino sul Reno”, è basato su un tema quasi pastorale; esposto dalle viole e dai violoncelli e ripreso più volte durante tutto il movimento, il tema richiama alla mente il placido scorrere delle acque del fiume. Il terzo, un intermezzo lento, offre una riflessione romantica, simile a un Lied, mentre il quarto, che originariamente portava il titolo “Nel carattere di accompagnamento a una cerimonia solenne” (Schumann, in seguito, abbreviò il titolo in *Feierlich* o “solenne”), evoca la grandiosità della cattedrale di Colonia: è uno straordinario intermezzo che si conclude con una

fanfara di ottoni.

Presentando un carattere etereo che sembra ricalcare le volte svettanti e gli archi gotici della Cattedrale, ricopre il ruolo dell'*Adagio* canonico, oltre che di ampia introduzione al Finale: questo ci porta idealmente al trambusto delle strade cittadine, anche se i temi del quarto movimento ritornano prima che la sinfonia raggiunga la sua splendente conclusione.

# *Sinestesie*



LIONELLO BALESTRIERI  
*PITTRICE E PIANISTA*, 1910  
COLLEZIONE PRIVATA

In Schumann è evidente la spinta ad evadere dagli schemi stabiliti, a mutare le vecchie forme per approdare a una modalità di scrittura libera in cui le diverse parti si muovono a creare nuove configurazioni. E, per quanto riguarda i contenuti, ammette senza mezzi termini che *“Si sbaglia di certo, se si crede che i compositori si mettano innanzi penna e carta col misero proposito di esprimere, descrivere e colorire questa cosa o quella; ma non si tengano in troppo poco conto gli influssi casuali e le impressioni dall'esterno. Eppure, il quarto movimento della Sinfonia n. 3 è ispirato alla Cattedrale di Colonia: questa meraviglia musicale cattura l'essenza del monumento e lo dipinge nella sua architettura*

mozzafiato che prende vita, all'interno di un tessuto musicale grandioso e trascendente. Schumann fu molto ispirato a seguito della sua visita a Colonia il 29 settembre 1850. La città e la sua grande cattedrale, ancora incompiuti secoli dopo la sua fondazione lo impressionarono così tanto, che decise di scrivere un'opera che riesce a catturare l'essenza della vita renana.

Nel quadro *Pittrice e Pianista* (collezione privata, 1910) Lionello Balestrieri accostando le due arti, immagina la donna appoggiata alla tela come colpita da un improvviso senso di smarrimento, di tristezza. Appare come vinta e incapace di continuare, invece la pianista continua imperterrita. Chissà se le note della prima si trasformeranno nei colori che la pittrice custodiva già, serrati nell'anima? Certo è che l'arte pittorica di Balestrieri va oltre la ricerca nell'immaginazione, nel sogno, nella fantasia. Schumann cerca sempre forme nuove per tenere a bada un "reale" esorbitante, informe e doloroso perché, quando l'identità, ovvero il senso di unità, non tiene, tocca ricomporre, ordinare.

La metafora usata da Del Corno per ritornare a comporre dopo la parentesi per il "servizio politico e amministrativo", guarda alla pratica agricola del *maggesi*: quella una tecnica agricola in cui i terreni arabili vengono lasciati senza semina per uno o più cicli vegetativi al fine di incrementarne la fertilità. È questa concezione di essa a creare la forma, a determinare l'immagine della scrittura di una partitura apparentemente lineare ma che, in realtà, presenta più piani, tenendo anche conto della spazializzazione del suono. In ogni caso Schumann non ha dubbi: *La musica – così diversa dalla pittura – è l'arte che ci piace di più quando siamo riuniti socialmente...*

La scelta dell'immagine di Balestrieri si collega anche a Puccini e al fatto che *Capriccio Sinfonico* preannunci dei temi di *Bohème*, opera che Lionello ascolta a Parigi. Nel 1898, mentre il capolavoro di Giacomo Puccini trionfava in Europa, rappresenta in un quadro ad olio la scena culmi-

nante del melodramma *La morte di Mimì* (Fondazione Cavallini-Sgarbi descrivendola così: “*seduto a fianco del letto, con la mano sinistra affondata nella scomposta capigliatura, il poeta Rodolfo (Balestrieri lo ha ritratto con le proprie sembianze), pensoso e sgomento, affissa lo sguardo sul volto dell’amante, che, col capo affondato nel candido cuscino, e un braccio disteso e inerte, appare prossima a morire.*”



LIONELLO BALESTRIERI  
“MIMI... MIMI... (LA MORTE DI MIMI)”, PARIGI 1898  
FONDAZIONE CAVALLINI-SCARBI



# Alessandro Bonato

Nel 2018, unico italiano e candidato più giovane ammesso al concorso, vince il terzo premio assoluto al *Nicolai Malko Competition for young conductors*. Nel biennio 2021-2022 è stato direttore principale della FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana, il più giovane ad aver ricoperto questa carica nelle Istituzioni Concertistico Orchestrali. Nel 2022 ha debuttato al Musikverein di Vienna sul podio del Wiener Concert-Verein. È stato ospite di alcune delle principali orchestre italiane, e inoltre della Tokyo Symphony Orchestra, l'Orchestra Ensemble Kanazawa, la CRR Symphony Orchestra di Istanbul, la Danish National Symphony Orchestra, la South Denmark Philharmonic. In ambito operistico, ha collaborato con lo Sferisterio di Macerata, i Teatri del Circuito Lombardo, il Teatro Filarmonico e l'Arena di Verona, il Rossini Opera Festival di Pesaro e la Royal Opera House di Muscat.



# Filarmonica Arturo Toscanini

## *Violini Primi*

Mihaela Costea\* \*

Caterina Demetz\*

Valentina Violante

Elia Torreggiani

Camilla Mazzanti

Mauro Farci°

Alessandro Cannizzaro

Cosimo Paoli°

Roberto Carnevale°

Davide Scognamiglio°

Domenico Pedone

Anna Follia Jordan

## *Violini Secondi*

Viktoria Borissova\*

Daniele Ruzza

Michele Poccecai

Anna Merlini°

Federica Vercalli

Jasenka Tomic

Maria Bernadette Lo Russo

Heesun Lee°

Larisa Aliman

Flavia Astori °

*Viole*

Miho Yamigishi \* °

Carmen Condur

Daniele Zironi

Montserrat Coll Torra °

Ilaria Negrotti

Carlos Parra °

Diego Spagnoli

Sara Screpis

*Violoncelli*

Vincenzo Fossanova \*

Martino Maina °

Pietro Nappi

Fabio Gaddoni

Maria Cristina Mazza

Filippo Zampa

*Contrabbassi*

Antonio Mercurio \*

Michele Valentini

Claudio Saguatti

Antonio Bonatti

*Flauti*

Gianmarco Leuzzi \* °

Lucia Magolati °

Alessia Dall'Asta ° (anche ottavino)

*Oboi*

Gian Piero Fortini \*

Massimo Parcianello

*Clarinetti*

Daniele Titti \*

Roberta Patrini °

*Clarinetto Basso*

Miriam Caldarini

*Fagotti*

Matteo Maggini \* °

Fabio Alasia

*Corni*

Fabrizio Villa \*

Davide Bettani

Alessandro Crippa °

Federica Bazzini °

*Trombe*

Matteo Fagiani \* °

Cristina Zambelli °

Marco Catelli

*Tromboni*

Yannick Vallet \* °

Augusto Ruiz Henao °

Riccardo Ceretta °

*Tuba*

Filippo Archetti °

*Timpani*

Francesco Migliarini \*

*Percussioni*

Tommaso Salvadori °

Antonio Argantino °

Gianmarco Petrucci °

Carlo Alberto Chittolina °

*Arpa:* Laura Meloni \* °



## FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

### *Soci fondatori originari*

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

### *Soci*

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

### *Presidente*

Paolo Pinamonti

### *Consiglio di Amministrazione*

Susanna Zucchelli

Giuseppe Negri

### *Sovrintendente e Direttore Artistico*

Ruben Jais

### *Collegio dei Revisori*

Angelo Anedda (Presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

A CURA DI

Ufficio Comunicazione | Fondazione Arturo Toscanini  
Cecilia Taietti, Deborah Orlandini

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi | Fondazione Arturo Toscanini

GRAFICA

Barbara Virginia Tedeschi | Marea Management